

SYLWIA SKUZA
(UNIWERSYTET MIKOŁAJA KOPERNIKA)
ORCID: 0000-0003-4621-9342

I PROVERBI ITALIANI SULLA FAMIGLIA

ITALIAN PROVERBS ABOUT FAMILY

ABSTRACT

L'obiettivo della ricerca era presentare il concetto di famiglia nei proverbi italiani. Il corpus di analisi è stato costituito dai principali dizionari paremiologici italiani; il punto di partenza è stato l'approfondimento dell'etimologia, della definizione della parola famiglia e dei suoi sinonimi. Questo passaggio si è reso necessario perché, nel descrivere la famiglia o le relazioni che la caratterizzano, i proverbi italiani fanno uso di molteplici termini sinonimici, come ad esempio: casa, focolare, gente, razza, sangue. Dall'analisi delle unità paremiologiche italiane risulta che, nonostante conflitti familiari, nella cultura italiana sono profondamente radicati il senso di unità, la comunità e l'imperativo del sostegno reciproco.

PAROLE CHIAVE: proverbi italiani, famiglia, sinonimi

ABSTRACT

The research aimed to present the concept of family in Italian proverbs. The analysis was based on major Italian paremiological dictionaries and began with an examination of the etymology and meaning of famiglia and its synonyms. This was necessary because proverbs refer to family through various related terms (e.g. casa, focolare, gente, sangue) and through names of family members. Despite conflicts and tensions, Italian proverbs reflect a deeply rooted cultural emphasis on unity, community, and mutual support within the family or clan.

KEYWORDS: Italian proverbs, family, synonyms



Copyright © 2026. The Author. This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are properly cited. The license allows for commercial use. If you remix, adapt, or build upon the material, you must license the modified material under identical terms.

INTRODUZIONE

Nella prima definizione riportata dai dizionari alla voce *famiglia* si legge “Gruppo di persone che costituisce il nucleo fondamentale della struttura di ogni società, con caratteristiche che variano a seconda del luogo e del periodo storico” (Zingarelli 2024), mentre le istituzioni statali contribuiscono a plasmare la visione della famiglia sia come valore, sia come elemento fondamentale nell’identità dell’essere umano; questo intento si riflette nella Costituzione: “La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull’eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell’unità familiare”¹.

Tra i numerosi ambienti che influenzano un bambino, il ruolo primario è svolto proprio dalla famiglia, il gruppo sociale di base presente in tutte le epoche e culture, composto dai coniugi e dai loro figli e dai parenti dei coniugi. I suoi membri sono legati da forti rapporti interpersonali, relazioni coniugali e genitoriali. La famiglia presenta quindi tutte le caratteristiche sociologiche di base di un piccolo gruppo, all’interno del quale si instaurano contatti diretti, interpersonali, stretti ed emotivi.

Per secoli, la famiglia italiana si è concentrata su un senso di unità e appartenenza basato sui legami di sangue. Questi rapporti erano più radicati che in altri paesi principalmente perché lo Stato italiano fu istituito solo nella seconda metà del XIX secolo (1861) e la sua formazione fu un processo lento, che non consentì l’assistenza a tutti i cittadini nella fase iniziale del suo funzionamento. A quel tempo, gli italiani contavano principalmente sulle proprie forze e sull’aiuto delle persone a loro più vicine (parenti o persone non imparentate che tuttavia agivano nell’interesse comune).

Tutte le fonti italiane, sia di ambito sociologico (Donati 2012, 2015; Saraceno, Naldini 2007; Casini 2007), sia psicologico (Arcidiacono 2007; Scabini 2012; Scabini, Iafrate 2019), teologico (rapporti Cisf), sia storico, ravvisano importanti mutamenti nel modo in cui si intende² il termine *famiglia* negli ultimi vent’anni. Il ritmo dei cambiamenti legati alle questioni economiche e sociali, ovvero *in primis* il cambiamento del modello familiare (da multigenerazionale a 2+1, ma ancora *famiglia tradizionale*), la sua rapida disgregazione [l’emergere di concetti che descrivono le relazioni familiari non solo nel linguaggio quotidiano *famiglie normali*, ma anche in quello giuridico (Semeraro 2016), ad esempio *famiglia patchwork*, *famiglia mono-*

¹ Articolo 29 della Costituzione della Repubblica Italiana del 27 dicembre 1947.

² Nell’ultima edizione del dizionario Zingarelli del 2024, alla voce *famiglia*, l’autrice Chiara Saraceni nota (Zingarelli 2024: 857) che si tratta di un termine soggetto a mutamenti dinamici e che, sebbene la parola riguardi la base del funzionamento delle società “chi ha diritto a farne una o ad appartenervi, quali diritti e doveri ne derivano entro la famiglia, e tra questa e la società, come si strutturano i rapporti tra i sessi e le generazioni – tutto questo cambia nello spazio e nel tempo ed è oggetto di continue redefinzioni e rinegoziazioni”. Una dichiarazione del genere potrebbe far pensare che, nei prossimi anni, il significato della parola *famiglia* possa ampliarsi in modo significativo, o persino essere ridefinito, almeno in parte.

genitoriale] e infine le questioni legate alla sessualità delle persone che desiderano formare una famiglia (ad esempio *famiglia arcobaleno*) sono stati e sono un impulso per ricerche approfondite e nuove pubblicazioni.

La campagna elettorale del 2022 e i suoi risultati hanno messo in luce due visioni della famiglia italiana moderna: da un lato, quella *tradizionale*, composta da una donna, un uomo e figli; dall'altro, quella formata da persone LGBTQ+ e dai loro figli, biologici o adottivi, nota come *famiglia arcobaleno*. Si tratta di una giustapposizione di realtà familiari diverse e potenzialmente conflittuali, destinate a contrapporsi in Italia ancora per molti anni.

Tuttavia, le trasformazioni in atto nel XXI secolo non sono così rivoluzionarie da sovvertire l'immagine consolidata della famiglia e delle sue relazioni nei proverbi italiani.

LA DEFINIZIONE DELLA PAROLA *FAMIGLIA*

Nei dizionari moderni (Zingarelli, GDLI, Treccani), al lessema *famiglia* vengono attribuiti sette significati.

La prima definizione, basilare, indica che si tratta di: “un gruppo di persone legate da vincoli di parentela o affinità e conviventi”. La famiglia è un'unità sociale di base, solitamente composta da due coniugi con figli. Il secondo significato del termine indica “un gruppo di persone della stessa origine che hanno un antenato comune”. Il terzo significato si riferisce ai servi che seguono il padrone. Il successivo, quarto significato, è già esteso e si riferisce a “un gruppo di persone legate da un legame, un obiettivo o un interesse comune” senza indicare vincoli di sangue (Zingarelli). La quinta definizione del lessema famiglia, per estensione semantica, è utilizzata nel mondo mafioso e indica “membri, parenti e amici appartenenti alla stessa famiglia criminale, che insieme ad altre famiglie forma un clan”. Il sesto punto della definizione, anch'esso figurato, si riferisce a questioni biologiche in relazione alle principali classificazioni di animali e piante al di sopra del genere e al di sotto dell'ordine. L'ultimo punto della definizione del termine famiglia si riferisce a questioni tecniche e specialistiche legate al raggruppamento sulla base della similarità, ad esempio in musica, zoologia e botanica, chimica, matematica.

ETIMOLOGIA E SINONIMI DELLA PAROLA *FAMIGLIA*

I dizionari etimologici italiani non concordano sull'origine della parola *famiglia*, ma concordano sul suo significato primario. Alcuni (Dizionario Etimologico della Lingua Italiana) affermano in modo molto generico che derivi dal protoindoeuropeo, citando il sostantivo latino *famŭlus* “servo”, da cui questo termine italiano si sarebbe

formato direttamente. Altri (Treccani, Grande Dizionario della Lingua Italiana) ne individuano l'origine nel latino *famīlia*, spiegando che (come *famŭlus* "servitore", "domestico", da cui deriva) si tratta di una voce italica, forse prestito osco, che indicò dapprima "l'insieme degli schiavi e dei servi viventi sotto uno stesso tetto", e successivamente "la famiglia" nel significato oggi più comune. Questa prima definizione strettamente legata all'etimologia del concetto di *famiglia* si rispecchia visibilmente in un proverbio italiano:

(1) *I parenti son quelli che [con cui] ti chiudi la sera.*

Pertanto, diverse fonti etimologiche sottolineano l'identico significato originario del termine, indipendentemente dalla sua origine. Nell'antica Roma, il significato del lessema *famŭlus* si estendeva non solo a "servo", "servitore", ma anche a "membro della famiglia sottoposto all'autorità del signore" (Cortelazzo, Zolli 2011). Si riferiva quindi a servi, a volte schiavi, indipendentemente dal sesso, che vivevano sotto lo stesso tetto del proprietario. Questo significato originario del lessema persistette nel corso dei secoli, come risulta da testi di autori fondamentali della letteratura italiana³, dove la parola *famiglia* significava principalmente "schiavi" o "persone di servizio".

Il *Dizionario dei Sinonimi* fornisce 45 sinonimi⁴ per la parola *famiglia*, che Treccani classifica in tre gruppi, in particolare in base al significato di base indicato nelle definizioni. Il primo gruppo si riferisce ai legami di sangue attraverso le parole: *familiari, parenti, consanguinei, congiunti, parentela, parentado, consanguineità*. Il secondo gruppo di sinonimi amplia il significato e si riferisce a un'ulteriore parentela, che si potrebbe persino chiamare "clan". Si riferisce non solo a legami di sangue più o meno prossimi: *casata, casato, dinastia, discendenza, origine, genealogia, generazione, nascita, stirpe, gente, razza, sangue, ramo, schiatta, progenie, lignaggio, clan, ceppo, gruppo, schiatta, gente*, ma anche al luogo (edificio, collocazione geografica) di residenza comune di un dato gruppo di persone: *casa, casato, nido, focolare*.

Il terzo gruppo di sinonimi, che hanno piuttosto senso figurato, si riferisce a connessioni e classificazioni non di persone, ma principalmente di oggetti, nonché al mondo della natura in senso lato: *gruppo, categoria, tipologia, serie, tipo, classe, genere, gamma*; in questo gruppo si trovano tre sinonimi che si riferiscono alla vita in una comunità materiale e spirituale: *ordine, convento, congregazione*, nonché termini che indicano una comunità di persone legate da interessi, spesso illeciti: *camarilla, combriccola, conventicola, cricca, lobby*.

³ *Teneva costui, sì come nobile uomo e ricco, molta famiglia e cani* (Boccaccio); *...le mancie che si dovranno lasciare alla famiglia de' miei ospiti* (Leopardi); *morto lui, il nuovo padrone, dando lo sfratto a tutta la famiglia, e facendo brigata nuova, aveva però ritenuto quel servitore* (Manzoni).

⁴ Si nota un solo antonimo, aggettivo (e neologismo) *anti famiglia* o *anti-famiglia* (Treccani), composto dal prefisso latino *anti-* "contro", riferito a chi tende a minare le basi dell'istituzione familiare.

L'ANALISI DEL CORPUS PAREMIOLOGICO RELATIVO ALLA FAMIGLIA

I proverbi sulla famiglia contenuti nelle raccolte paremiologiche (Boggione, Massobrio⁵ 2007; Lapucci 2007) indicano innanzitutto che il lessema *famiglia* non compare spesso nelle paremie:

(2) *Per tutto bene, ma in famiglia meglio.*

Accade che il nome va riferito solo in modo generale a un gruppo di persone imparentate tra loro ed è intercambiabile con i lessemi sinonimici menzionati nel paragrafo precedente, i quali si adattano perfettamente alla definizione standard odierna di famiglia italiana: persone che vivono sotto lo stesso tetto, hanno una relazione, hanno figli.

Nei proverbi la parola *famiglia* è sostituita anche da altri sinonimi, i più comuni dei quali sono *casa*, *tetto e focolare*:

(3) *Basta un matto per casa.*

(4) *Le parole del focolare non devono passare la porta.*

(5) *Gallina vecchia senza tetto non fu mai senza difetto.*

Un gruppo significativo di proverbi fa riferimento alla famiglia, indicando la parentela genetica tramite i sostantivi *sangue*, *parenti*, *razza*, *gente*:

(6) *Il sangue unisce, l'interesse divide.*

(7) *Il meglio pane te lo dà un parente⁶.*

(8) *Conta più la gente che la ricchezza.*

(9) *Tutti voglion vedere i matti in piazza, ma nessuno della sua razza.*

La saggezza popolare usa spesso i nomi degli animali per descrivere comportamenti umani, anche quelli che emergono all'interno della famiglia. I proverbi sugli animali ci restituiscono un'immagine dei rapporti familiari, mettendone in luce affetti, conflitti e somiglianze ereditarie.

(10) *Chi tocca i figli della chioccia, trova il becco della cocca.*

(11) *Corvi con corvi non si cavano gli occhi.*

(12) *Una cornacchia non cava gli occhi all'altra.*

Nei proverbi è presente anche il lessema *carne* inteso come “corpo”, che non appare nei dizionari dei sinonimi della parola *famiglia*, ma che a volte la sostituisce nei proverbi italiani, indicando forti legami tra i membri della famiglia:

(13) *Il lupo mangia ogni carne e lecca la sua.*

⁵ La voce *famiglia* non compare in questa ampia raccolta di proverbi italiani divisi per categorie tematiche. Gli autori hanno scelto di dedicare un capitolo a *Le età della vita*, categoria che copre le relazioni familiari dalla nascita alla morte. Nei sottocapitoli, oltre al lessema *famiglia*, sono presenti i suoi sinonimi: *casa*, *sangue*, *focolare*, ecc., nonché sostantivi del campo semantico *parenti*. In totale si contano circa 1.400 proverbi che riguardano la vita familiare e le relazioni familiari (Boggione, Massobrio 2007: 101–195).

⁶ Come spesso accade, alcuni proverbi vengono contraddetti da un altro proverbio dal significato esattamente opposto: *Parenti, bei parenti, chi non ha pane si cavi i denti*.

Il riferimento al corpo inteso come *famiglia*, di cui una qualsiasi parte viene aggredita/danneggiata (*unghie/unghia*,⁷ *artigli*, *naso* – con significato: parte (membro) di questa famiglia) appare in numerosi proverbi:

- (14) *L'unghia è attaccata alla carne.*
- (15) *Tra carne e unghia povero chi ci si ficca.*
- (16) *Chi si taglia il naso, s'insanguina la bocca.*
- (17) *Fra carne e uña non sia uomo che vi pugna.*

Un riferimento metaforico alla famiglia nei proverbi è fornito anche dai sostantivi *gregge* e *convento*, che implicano la vita di gruppo e la comunità:

- (18) *Ogni pecora ha il gregge suo.*
- (19) *Ogni gregge ha la sua pecora nera.*
- (20) *Chi dice male del frate dice male del convento.*

Nei proverbi italiani è caratteristico anche l'uso dei pronomi possessivi al posto della parola *famiglia*, ed è altresì visibile l'opposizione tra *tuo/tuoi* e *altri*:

- (21) *Prima aiuta i tuoi e dopo chi vuoi.*
- (22) *Chi vuol male ai suoi non può voler bene agli altri.*
- (23) *Fa' bene ai [rispetta i] tuoi e agli [gli] altri, se tu puoi.*

I legami di sangue si mostrano saldi e suggeriscono un obbligo di aiuto e di sostegno proprio in virtù dei vincoli biologici che uniscono la famiglia:

- (24) *Il sangue non è acqua.*
- (25) *Accosta più la camicia che la sottana [gonnella].*

Proprio dal proverbio (25) diventa palese che certi affetti familiari (camicia) risultano più forti dei rapporti di affinità costituiti dal matrimonio (sottana, gonnella).

Dal punto di vista tematico, i proverbi, oltre a indicare legami di sangue, si riferiscono ai rapporti all'interno della famiglia:

(26) *Chi vuole stare in pace in famiglia deve essere cieco, sordo, muto e star poco in casa.*

- (27) *In tutte le famiglie è poggio e buca.*

È in questo contesto che un nutrito gruppo di proverbi suggerisce che non si dovrebbe mai, in nessuna circostanza, parlare male della propria famiglia:

- (28) *Della famiglia se ne vorrebbe dire, e non se ne vorrebbe sentir dire.*
- (29) *I panni sporchi si lavano in famiglia.*
- (30) *Tanti in famiglia: tanto si vede, poco si piglia.*

Le paremie indicano, spesso tramite le parole *parenti*, *parentela*, che il primo nucleo della famiglia sono moglie e marito:

- (31) *La vera parentela: il marito e la moglie.*

Lo fanno non di rado anche in modo metaforico:

- (32) *Per una minestra ci vuole una pignatta e un mestolo*⁸.

⁷ *Carne e uña*: l'espressione indica il rapporto stretto che intercorre tra consanguinei, vicini come l'unghia (*uña* è forma antica, ancora viva nel toscano rustico) che aderisce alla carne del dito (Lapucci 2007: 226).

⁸ Per fare una famiglia ci vogliono sia la donna (pignatta), sia l'uomo (mestolo).

Nel contesto paremiologico, la parola *famiglia* diventa un iperonimo che include nel suo campo semantico non solo iponimi già indicati come *marito*, *moglie*, ma anche: *figli*, *fratelli*, *madre*, *padre*, *cugino*, *nuora*, *zio* ecc. Pertanto, i proverbi sulla famiglia italiana descrivono sia i buoni che i cattivi rapporti tra i suoi membri più prossimi e più lontani:

(33) *Colui è mio zio che vuole il ben mio.*

(34) *Povera quella nuora che trova mamma [madre] e figliola.*

I detti notano anche il tradimento e la violenza fisica tra le persone imparentate:

(35) *Parenti, serpenti.*

(36) *Cugini, Caini.*

(37) *Fratelli coltelli, cognate coltellate.*

(38) *Parenti serpenti, fratelli coltelli, cugini assassini.*

riluttanza ad aiutare:

(39) *Fin che il parente viene, la vicina ti sovviene.*

sfruttamento finanziario o indicazione di mancanza di sostegno:

(40) *Borsa da una parte, parenti dall'altra.*

(41) *Chi non ha niente di nessuno è parente.*

(42) *Da parente ricco non si spera aiuto.*

(43) *Parenti, male di denti.*

I numerosi contrasti all'interno della famiglia evidenziati dai proverbi italiani, suggeriscono che quanto meno frequenti sono i contatti e tanto più distante è il luogo di residenza, tanto meglio:

(44) *Chi vuol vivere e star sano, dai parenti stia lontano.*

(45) *Dai tuoi più lontano che puoi.*

(46) *Se vuoi andare d'accordo coi parenti guardali di là dal mare.*

A sua volta, il proverbio:

(47) *Il ciocco vecchio mantiene vivo il fuoco.*

viene interpretato non solo come un'osservazione letterale sul mantenimento del focolare, ma anche in senso figurato, come un suggerimento che il membro più anziano della famiglia mantenga le sue tradizioni e la memoria degli antenati.

Le paremie italiane indicano che la felicità e il benessere dell'intera famiglia dipendono prima di tutto da una brava donna⁹: moglie, madre, casalinga:

(48) *Donna modesta, famiglia onesta.*

(49) *Secondo che vuoi la famiglia, secondo la donna piglia.*

(50) *L'uomo è il capo della famiglia, la donna è il collo che muove il capo come vuole.*

(51) *La saviezza del marito e la pazienza della moglie fanno la pace e la felicità della famiglia.*

A sua volta, avere una prole numerosa, come sottolineano i proverbi, obbliga i genitori (spesso è indicato il padre) a lavorare sodo per mantenerli, e in età adulta

⁹ Per un approfondimento in proposito, si veda Skuza (2010 e 2012).

è necessario preparare la dote per le figlie, ulteriore motivo di impoverimento della famiglia.

(52) *Finché famiglia cresce casa trema, quando è cresciuta, casa perduta.*

(53) *Il padre di famiglia deve avere quattro occhi e dieci mani.*

I proverbi sottolineano che le festività sono i momenti che uniscono la famiglia. Oltre al termine generico “festa”, esistono anche riferimenti specifici: Natale, Pasqua.

(54) *Meglio la festa in famiglia che la sagra in paese.*

(55) *Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi.*

L’analisi paremiologica rileva che le paremie riflettono valori profondi della cultura popolare: l’importanza dei legami familiari, il rispetto per i genitori, le dinamiche tra parenti, come anche i conflitti o le difficoltà tipiche della vita domestica. Nel condensare l’esperienza collettiva essi offrono consigli, ammonimenti o semplici constatazioni su ciò che accade all’interno del nucleo familiare. La famiglia viene rappresentata sia come rifugio sicuro e fondamento della vita sociale, sia come luogo di tensioni, rivalità e aspettative difficili da gestire. Molti di questi detti esaltano il valore dell’unione e della solidarietà familiare, sottolineando come, nei momenti difficili, siano proprio i legami di sangue a offrire sostegno e protezione. Altri, invece, mettono in luce le contraddizioni e i piccoli drammi quotidiani che possono emergere nella convivenza familiare, con un tono a volte ironico, altre volte disilluso.

CONCLUSIONI

I proverbi documentati nelle raccolte che formano oggetto della presente ricerca, contenenti il lessema *famiglia* o i suoi sinonimi, sono portatori di un’immagine specifica della famiglia, impressa nella memoria collettiva degli italiani. Quest’immagine è dominata dai contesti psicosociali delle relazioni familiari, a partire da quelle interne al nucleo sociale di base: marito, moglie, figli, per finire con i familiari più distanti. Queste relazioni sono descritte da un lato come positive giacché forniscono un senso di sicurezza e sostegno nei momenti difficili alle persone legate tra loro e che vivono sotto lo stesso tetto; dall’altro indicano che a volte tali relazioni non sono idilliache e che, anzi, all’interno della famiglia si verificano molti conflitti di varia origine.

Carlo Lapucci (2007: XXXII) osserva con un certo rammarico:

Il giudizio dei proverbi sui parenti (esclusi il padre e la madre) è molto negativo quasi nella totalità: vano è rivolgersi a loro per un aiuto materiale o morale; quando poi ci sono di mezzo interessi, come eredità, la lotta diventa spietata. Se il parente si allontana diviene un estraneo. Sono di gran lunga preferibili gli amici, soprattutto vecchi e vicini. Per i parenti si è dunque cancellata totalmente la parte positiva, che pure esiste ed è comunque nell’esperienza comune.

Su un punto i proverbi sono sempre coerenti: perché in ogni famiglia ci sono questioni familiari o eventi che dovrebbero rimanere esclusivamente all'interno e non dovrebbero oltrepassare i suoi confini. D'altra parte ci sono numerosi proverbi ispirati alla vita e al comportamento degli animali che descrivono (10, 11, 12, 13, 18, 19) in modo analogo le relazioni all'interno della famiglia degli animali e tra i suoi membri, offrendo spunti di riflessione originali e spesso ironici.

BIBLIOGRAFIA

LETTERATURA PRIMARIA

- ACCADEMIA DELLA CRUSCA, <https://accademiadellacrusca.it/contenuti/dizionari/6225> [ultimo accesso: 20.12.2025].
- BATTAGLIA S. (1961–2002) (a cura di): *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, UTET, Torino.
- BOGGIONE V., MASSOBRIO L. (2007): *Dizionario dei proverbi*, UTET, Torino.
- CORTELAZZO M., ZOLLI P. (2011): *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.
- DE MAURO T. (2003): *Il dizionario dei sinonimi e contrari compatto*, Paravia, Torino.
- LAPUCCI C. (2007): *Dizionario dei proverbi italiani*, Mondadori, Milano.
- SKUZA S. (2010): *Kobieta: matka, córka, panna, żona, teściowa, synowa i wdowa w przysłowiaach polskich i włoskich*, Poligraf, Brzeźnia Łąka.
- SKUZA S. (2012): *Stereotypowy obraz kobiety w paremiach oraz frazeologii polskiej i włoskiej*, Matuscula, Poznań.
- TRECCANI, <https://www.treccani.it/vocabsergiolario/> [ultimo accesso: 20.12.2025].
- ZINGARELLI N. (2024): *Vocabolario della Lingua Italiana*, Zanichelli, Bologna.

LETTERATURA SECONDARIA

- ARCIDIACONO F. (2007): *Conflitti e interazione in famiglia*, Carocci, Roma.
- CASINI C. (2007): *Unioni di fatto, matrimoni, figli. Tra ideologia e realtà*, Società Editrice Fiorentina, Firenze.
- COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA del 27 dicembre 1947.
- DONATI P. (2012): *Famiglia risorsa della società*, il Mulino, Bologna.
- DONATI P. (2015): *Manuale di sociologia della famiglia*, Laterza, Roma-Bari.
- SARACENO C., NALDINI M. (2007): *Sociologia della famiglia*, il Mulino, Bologna.
- SCABINI E., CIGOLI V. (2012): *Alla ricerca del famigliare. Il modello relazionale-simbolico*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- SCABINI E., IAFRATE R. (2019): *Psicologia dei legami familiari*, il Mulino, Bologna.
- SEMERARO P. (2016): *Famiglia e diritto penale*, Aracne, Roma.